

SOMMARIO

PREMESSA	7
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE	8
1.1- L'ordinamento dello sport e la funzione di Coni Servizi S.p.A.....	8
1.2 - Compensi agli organi	10
2. IL CONTRATTO DI SERVIZIO PER L'ANNO 2014.....	14
3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE	15
3.1 - La struttura organizzativa aziendale.....	15
3.2 - Riassetto dell'organizzazione territoriale.....	15
3.3 - Personale della società operante presso le Federazioni	16
3.4 - Attività di amministrazione del personale per la società e per le Federazioni Sportive Nazionali	16
3.5 – L'organico del personale e i costi.....	17
4. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE 2014	20
4.1 - Stato patrimoniale attivo.....	20
4.2 - Immobilizzazioni immateriali.....	22
4.3 - Immobilizzazione materiali	23
4.4 - Immobilizzazioni finanziarie - Partecipazioni azionarie.....	25
4.5 - Crediti.....	26
4.6 - Stato patrimoniale passivo.....	27
4.7 - Patrimonio netto.....	28
4.8 - Fondo rischi ed oneri.....	28
4.9 - Debiti.....	29
5. CONTO ECONOMICO	31
5.1 - Ricavi	32
5.2 - Costi.....	33
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	37

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi CdA - art. 2389, comma 1, c.c.	12
Tabella 2 - Compensi CdA - art. 2389, comma 3, c.c.	13
Tabella 3 - Compensi Collegio sindacale - art. 2389, comma 1, c.c.	13
Tabella 5 - Consistenza e andamento medio del personale	17
Tabella 4 - Costi per il personale (<i>in migliaia di euro</i>)	18
Tabella 6 - Stato patrimoniale attivo	21
Tabella 7 - Stato patrimoniale passivo	27
Tabella 8 - Patrimonio netto (<i>in migliaia di euro</i>)	28
Tabella 9 - Conto economico	31

PREMESSA

La Corte dei conti riferisce con la presente relazione sul controllo eseguito ai sensi dell'art. 7 e con le modalità previste dall'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2014, nonché sui fatti più significativi avvenuti fino a data recente, di Coni Servizi S.p.A., soggetto giuridico costituito per l'espletamento dei compiti dell'ente pubblico CONI in esecuzione dei programmi e delle linee guida individuate dallo stesso CONI.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2013, è in Atti parlamentari legislatura XVII, Doc. XV, n. 256.

1. IL QUADRO ORDINAMENTALE

1.1- L'ordinamento dello sport e la funzione di Coni Servizi S.p.A.

Per quanto concerne il contesto normativo di riferimento, si rinvia a quanto già delineato nell'ambito delle precedenti relazioni sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della Coni Servizi S.p.A.. Sotto il profilo organizzativo-gestionale, si deve evidenziare che nell'ultimo quadriennio del 2014, è cessato dalle proprie funzioni il Direttore generale della Società.

Anche in ragione delle esigenze di contenimento della spesa, le deleghe allo stesso precedentemente attribuite sono state assegnate all'Amministratore delegato.

Gli amministratori attualmente in carica sono stati nominati il 13 maggio 2013.

Il rinnovo del Consiglio di amministrazione è previsto, secondo la normativa vigente, per la primavera del 2016, immediatamente dopo l'approvazione del bilancio di esercizio 2015 in assemblea, mentre il Collegio sindacale resterà in carica fino al 2017.

Per quanto riguarda la mancata coincidenza, sotto il profilo temporale, della durata del mandato relativo alle cariche di vertice dell'ente Coni e della Società Coni Servizi S.p.A., si rinvia a quanto già evidenziato nella relazione relativa all'esercizio 2013.

Tanto premesso in ordine al quadro ordinamentale, si segnala l'art. 6 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, recante il divieto alle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione (come individuate dall'Istituto nazionale di statistica – ISTAT, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196) di conferire a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle suddette amministrazioni e degli enti e società da esse controllati.

Quanto alle disposizioni di cui alla legge 30 luglio 2010, n. 122, si fa presente che, in coerenza con gli esercizi precedenti, la Società ha operato riduzioni della spesa per complessivi 4.686 migliaia di euro, di cui 1.603 migliaia di euro accantonati e versati allo Stato tramite CONI e 3.083 migliaia di euro portati ad economia. Tali risparmi si sono tradotti in tagli sul corrispettivo del contratto di servizio 2014.

Quanto, poi, alle disposizioni di cui al decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, sono state assicurate dalla Società riduzioni della spesa per 2.405 migliaia di euro, pari al 2,5 per cento dei dati di bilancio 2013 (1.632 migliaia di euro corrispondenti alla riduzione del corrispettivo del contratto di servizio con il CONI e 773

migliaia di euro, corrispondenti ai versamenti diretti da parte della società Coni Servizi a valere sul risultato d'esercizio, dei quali il 90 per cento anticipati allo Stato).

Da ultimo, si fa presente che, in data 7 maggio 2014, le Sezioni riunite della Corte dei conti, in speciale composizione (sentenza n. 17/2014), hanno respinto il ricorso presentato in data 3 dicembre 2013 dalla società contro l'ISTAT per l'annullamento dell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, oggetto del Comunicato ISTAT, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 settembre 2013, n. 228, nella parte in cui include la Coni Servizi S.p.A..

Sul piano concreto tale decisione non ha comportato ripercussioni nei confronti della Società che, nel corso degli anni, si era comunque uniformata alle disposizioni normative applicabili in considerazione dell'inclusione nell'elenco ISTAT.

Sul piano gestionale, è da evidenziare che il d.lgs. 196 del 2012 prevede, dal 2013, la necessità di rispettare i termini di pagamento a 30-60 giorni nei confronti dei fornitori.

La Società ha, pertanto, operato fattivamente per poter raggiungere gradualmente il rispetto di tale obbligo e per liquidare le fatture sostanzialmente in linea con quanto disposto dal citato d.lgs. 192 del 2012.

In particolare, nel corso del 2014, la Società ha provveduto a perseguire un progressivo riallineamento ai termini di pagamento dei debiti verso i fornitori previsti dalla normativa, giungendo a fine anno ad una media di circa 60 giorni dalla data della fattura. La Società riferisce di non aver mai ricevuto e sostenuto oneri per ritardati pagamenti.

Infine, in data 3 aprile 2015, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 78 il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 26 febbraio 2015. In relazione a quanto stabilisce detto decreto, la nota integrativa al bilancio prevede che:

- “l’assegnazione in proprietà alla società da parte dello Stato – oltre che di alcune particelle adiacenti l’ingresso curva nord dello Stadio olimpico e Via dei Gladiatori inserite nell’area del parco del foro Italico in Roma – della palazzina B ex Civis di Viale della Farnesina, sita sempre in Roma, per un valore complessivo di 27.900 migliaia di euro;
- la retrocessione all’Agenzia del demanio dello Stato di n. 24 tra fabbricati ed impianti sportivi della Coni Servizi, aventi un valore netto contabile pari a 25.572 migliaia di euro;
- il riconoscimento del diritto della società (iscritto, alla chiusura del bilancio, tra le immobilizzazioni immateriali in corso) ad ottenere beni patrimoniali di pari valore ed in sostituzione di alcune particelle ricomprese nei compendi “terreni con vivai” e “capannoni” che, nel rispetto del decreto ministeriale del 2004, furono trasferite senza il presupposto del pieno titolo di proprietà o furono

valorizzate nella perizia di stima dell’Agenzia del territorio, ma per le quali è stata riscontrata a posteriori la mancata trascrizione nel decreto di trasferimento stesso pari a complessivi 2.285 migliaia di euro.”

1.2 - Compensi agli organi.

Fermo restando il quadro delineato nell’ambito delle precedenti relazioni, i compensi annuali attualmente previsti per gli amministratori della Società – nominati con atto del 15 maggio 2013 – sono stati confermati in occasione dell’assemblea sociale tenutasi in data 15 maggio 2013 (come indicato nella tabella n. 1 che segue), ai sensi dell’art. 2389, primo comma, c.c., nei termini seguenti: euro 22.500 per il presidente ed euro 16.000 per ciascun consigliere, salve le successive determinazioni del consiglio di amministrazione circa la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell’art. 2389, terzo comma, c.c. (la determinazione degli emolumenti è stata effettuata avendo riguardo alle previsioni delle leggi n. 69 del 2009 e n. 122 del 2010 e successivi provvedimenti in materia di remunerazioni degli amministratori di società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall’Istat).

Il menzionato art. 2389, comma 3, c.c. attribuisce in via esclusiva al consiglio di amministrazione, sentito il collegio sindacale, il potere di stabilire la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo statuto sociale.

L’assegnazione della parte variabile degli emolumenti agli amministratori è correlata al grado di raggiungimento degli obiettivi, certi, definiti e misurabili, che sono stati approvati nella riunione del consiglio di amministrazione del 21 marzo 2014, su proposta del comitato per le remunerazioni e previo parere favorevole del collegio sindacale.

La metodologia, i contenuti e gli obiettivi che il piano di incentivazione dell’anno 2014 ha previsto per il presidente, determinati sulla base degli impegni contenuti nel budget 2014 e delle principali aree tematiche che hanno impegnato i vertici della Società per l’esercizio in esame, hanno riguardato:

- il consolidamento dei rapporti istituzionali con l’Ente CONI, che avessero come principale finalità la perfetta sinergia tra le due entità, per un’incidenza del 35 per cento;
- la supervisione degli organi e delle funzioni di controllo interno (d.lgs. n. 231 del 2001, privacy e altre norme afferenti), per un’incidenza del 65 per cento.

Il consiglio di amministrazione, nella riunione dell’8 aprile 2015, su proposta del comitato delle remunerazioni e previo parere favorevole del collegio sindacale, ha accertato il raggiungimento degli obiettivi assegnati al presidente per il 2014 nell’ambito del piano di incentivazione e ha deliberato

L'assegnazione delle quote comprensive della parte variabile, sulla base del fattore di ponderazione previsto.

Gli emolumenti del Presidente ai sensi dell'art. 2389, terzo comma (v. tab. n. 2) ammontano ad euro 85.000 per la parte fissa e ad euro 25.000 per la parte variabile.

In aggiunta al trattamento di cui al primo comma dell'art. 2389 del c.c., all'amministratore delegato è stato attribuito un compenso annuale pari ad euro 185.000, come parte fissa linda, e ad euro 55.000, come parte variabile linda, stabilito in funzione delle deleghe specificatamente assegnate nella riunione del 27 maggio 2013 (cfr. tab. 2).

Su proposta del comitato per le remunerazioni, tale compenso è stato deliberato, da parte del consiglio di amministrazione, in occasione della seduta del 5 giugno 2013, previo parere favorevole del collegio sindacale, ed è stato quantificato ai sensi dell'art. 2389, comma 1, c.c., come richiamato dallo statuto della Società, all'art. 19, comma 3.

L'assegnazione della parte variabile dell'emolumento è correlata al grado di raggiungimento degli obiettivi, certi, definiti e misurabili che sono stati approvati, nella riunione di consiglio di amministrazione del 21 marzo 2014, su proposta del comitato per le remunerazioni e previo parere favorevole del collegio sindacale.

La metodologia, i contenuti e gli obiettivi che il piano di incentivazione dell'anno 2014 ha previsto per l'amministratore delegato, determinati sulla base degli impegni contenuti nel budget 2014 e delle principali aree tematiche che hanno impegnato i vertici della Società per l'esercizio in esame, riguardano:

- l'ottimizzazione del patrimonio immobiliare, sia dal punto di vista reddituale sia dal punto di vista della strumentalità dello stesso, per le finalità della Società, con un'incidenza del 35 per cento;
- il sostegno dei punti di forza della Società, allo scopo di mantenere il trend di ricavi da terzi (considerati sia quelli diretti realizzati dalla Società che quelli procurati su incarico dell'Ente CONI), tenuto conto che il budget costituisce il livello massimo di risultato ed una eventuale contrazione entro il 10 per cento del budget il livello minimo atteso, per un'incidenza del 35 per cento;
- il mantenimento del risultato d'esercizio previsto dal budget, quale obiettivo condiviso con il direttore generale, per un'incidenza del 30 per cento.

Il consiglio di amministrazione, nella riunione dell'8 aprile 2015, su proposta del comitato per le remunerazioni e previo parere favorevole del collegio sindacale, ha accertato il raggiungimento degli obiettivi assegnati per il 2014 all'amministratore delegato nell'ambito del piano di incentivazione e riferiti alle lettere b) e c), mentre quelli riferiti alle lettere a) e d) erano già stati accertati dal consiglio di amministrazione nella riunione dell'8 ottobre 2013.

Con riferimento ai limiti ai compensi da attribuire agli amministratori e ai dirigenti stabiliti dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 166 del 2013, la Coni Servizi S.p.A. è stata posta nella seconda fascia di classificazione, tra le società di capitali detenute dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Pertanto, il compenso percepito dall'amministratore delegato non avrebbe dovuto superare l'80 per cento del trattamento economico del primo Presidente della Corte di Cassazione.

Poiché il compenso determinato dal consiglio di amministrazione in data 5 giugno 2013 nei confronti dell'amministratore delegato era al di sotto di tale soglia, nessuno specifico intervento di adeguamento si è reso necessario.

L'art. 4 del succitato decreto, ha inoltre stabilito che "qualora ai Presidenti siano conferite specifiche deleghe operative, ai sensi dell'articolo 4, quinto comma, del decreto-legge n. 95 del 2012, l'emolumento deliberato, ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, del c.c., non può essere superiore al 30 per cento del compenso massimo previsto per l'amministratore delegato della fascia di appartenenza. Conseguentemente, in data 5 giugno 2014 e con effetto retroattivo, il compenso del presidente, determinato ex art. 2389, terzo comma, del c.c., originariamente fissato in euro 110.000 (85.000 euro parte fissa e 25.000 parte variabile), è stato ridotto, conformemente a tale disposizione, a complessivi euro 72.000 (di cui euro 55.500 per la parte fissa ed euro 16.500 per la parte variabile).

Con riferimento, infine, ai nuovi limiti stabiliti dall'art. 13 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, la Società, in data 5 giugno 2014, ha provveduto a ridurre il compenso previsto in favore dell'amministratore delegato, originariamente determinato in complessivi euro 240.000 (185.000 parte fissa ed euro 55.000 parte variabile) a complessivi euro 192.000 (148.000 parte fissa e 44.000 parte variabile).

Parimenti, è stato ulteriormente ridotto il compenso del presidente a complessivi euro 57.600 (44.500 parte fissa e 13.100 parte variabile).

Quanto al collegio dei sindaci, fermo restando, fino al 28 aprile 2011- come si evince dalla tabella n. 3 - il quadro delineato a far data dall'8 luglio 2008, a partire dal 28 aprile 2011 al presidente del collegio dei sindaci è stata disposta l'assegnazione di un compenso fisso annuo lordo pari ad euro 22.500 ed agli altri sindaci un compenso fisso annuo lordo pari ad euro 16.000 (rimasto invariato).

Tabella 1 - Compensi CdA - art. 2389, comma 1, c.c.

Consiglio di amministrazione	dal 28 aprile 2011	2012	dal 15 maggio 2013
Presidente	25.000	22.500	22.500
Consiglieri	18.000	16.000	16.000

Tabella 2 - Compensi CdA - art. 2389, comma 3, c.c.

	2011 - 2012- fino al 5.6.2013 (art. 2389, comma 3, c.c.)		dal 5.6.2013 (art. 2389, comma 3, c.c.)*		dal 5.6.2014 dopo adeguamento (l. n. 89/2014)	
	fisso	variabile	fisso	variabile	fisso	variabile
	Presidente	120.000	50.000	55.500	16.500	44.500
Amministratore Delegato	250.000	70.000	185.000	55.000	148.000	44.000

* il compenso del Presidente, originariamente fissato in euro 110.000 (85.000 parte fissa e 25.000 parte variabile), è stato ridotto il 5 giugno 2014, con effetto retroattivo al 5 giugno 2013, a complessivi 72.000 euro (55.500 euro parte fissa e 16.500 parte variabile).

Tabella 3 - Compensi Collegio sindacale - art. 2389, comma 1, c.c.

COLLEGIO SINDACALE	dall'8 luglio 2008	dal 28 aprile 2011	2012 - 2013 (art. 2389, comma 1, c.c.)
Presidente	25.000	22.500	22.500
Componenti	18.000	16.000	16.000

2. IL CONTRATTO DI SERVIZIO PER L'ANNO 2014

In conformità a quanto previsto dall'articolo 8, comma 8, della legge 8 agosto 2002, n. 178, tra il CONI e la Coni Servizi S.p.A. è stato stipulato il contratto di servizio per il 2014 – in data 21 marzo dello stesso anno – con il quale documento sono stati definiti gli adempimenti strumentali al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal CONI, in ordine ai quali la società assume precisi obblighi.

Dal 2003, primo anno di operatività della Società, al 2014 il corrispettivo del suddetto contratto ha subito un progressivo decremento, passando da 179.088 migliaia di euro a 102.343 migliaia di euro, con un risparmio di 76.745 €/000 in valore assoluto (pari a -43 per cento). Si deve, tuttavia, tener conto dell'effetto del transito del personale nelle Federazioni (ai sensi dell'art. 30 CCNL). Anche scontando l'effetto di detta disposizione contrattuale, il valore complessivo è, per il 2014, pari a 136,9 milioni di euro (di 42,2 milioni di euro inferiore rispetto all'anno iniziale, 2003).

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE

3.1 - La struttura organizzativa aziendale

Il nuovo assetto organizzativo, derivante dagli interventi operati nel corso del 2013, è stato oggetto nel corso dell'anno 2014, di ulteriori adeguamenti nella direzione di una più puntuale definizione degli ambiti di responsabilità e di una articolazione dei presidi di struttura, con particolare riferimento alle aree Territorio, Gestione Patrimonio e Consulenze, Marketing.

La gestione da parte della Società del suddetto processo di cambiamento organizzativo – e del conseguente inserimento di nuove risorse, sia di livello manageriale sia di livello impiegatizio, necessario per sostenere la funzionalità delle strutture su cui si è intervenuti - si è comunque tradotta, sia per il personale impiegatizio che per i dirigenti, in una riduzione del numero di dipendenti. Per realizzare detta riduzione la Società ha avviato, nel corso dell'anno, una nuova campagna di esodi incentivati che, pur dovendo scontare l'innalzamento dei limiti di legge per l'età pensionabile conseguente alla c.d. "riforma Fornero", ha comunque prodotto un apprezzabile numero di collocamenti a riposo.

La campagna di esodi incentivati proseguirà, secondo quanto riferisce la Società, con l'obiettivo di continuare a contenere il costo del lavoro.

3.2 - Riassetto dell'organizzazione territoriale

Nell'anno 2013 la Giunta nazionale del CONI aveva assunto nuove determinazioni in materia di assetto dell'organizzazione territoriale, modificando il precedente modello che prevedeva l'eliminazione dei Comitati provinciali e l'accentramento di tutte le attività presso il Comitato regionale.

Il nuovo modello approvato dalla Giunta, nel confermare la figura del Delegato provinciale, istituita già con la precedente riforma, ha previsto l'istituzione in sede provinciale dei c.d. CONI Point, destinati ad essere il presidio provinciale del CONI a disposizione delle istituzioni sportive tutte, delle società e dei dirigenti volontari nonché del pubblico, attraverso l'erogazione di servizi.

Il nuovo modello organizzativo prescelto ha fatto emergere, per quanto riguarda il fabbisogno di risorse, situazioni di regioni con eccedenze di personale cui si sono contrapposte regioni nelle quali si sono evidenziate delle carenze di risorse.

Conseguentemente nel corso del 2014, a seguito del necessario confronto con le OO.SS., la Società è pervenuta ad un Accordo contenente i criteri di individuazione del personale da trasferire dalle regioni in eccedenza a quelle in carenza di risorse e le modalità attraverso cui gestire tali trasferimenti.

3.3 - Personale della società operante presso le Federazioni

Nell'ambito dei percorsi di valutazione e valorizzazione delle risorse interne, promossi dal nuovo vertice aziendale, anche in aderenza agli indirizzi dell'Ente CONI, nel corso del 2013 era stato avviato un programma di analisi delle caratteristiche e del potenziale di una prima, consistente fascia di personale (circa il 30 per cento dei dipendenti in servizio presso le strutture centrali), diretto a censire le risorse in possesso del potenziale di sviluppo per eventuali crescite organizzative o per rotazioni in altre posizioni/ambiti professionali.

Detto programma è stato completato entro la prima metà del 2014.

Conseguentemente, sulla base delle evidenze ottenute, è stato predisposto ed avviato, nelle quantità consentite dall'esigenza di tutelare comunque i presidi essenziali delle strutture, il previsto programma operativo di “*job rotation*” delle risorse coinvolte ed in possesso dei requisiti necessari; tale programma è stato articolato secondo tre filoni di opportunità (esigenze organizzative, scambi di ruoli, “*job rotation*” temporanea per picchi di attività).

3.4 - Attività di amministrazione del personale per la società e per le Federazioni

Sportive Nazionali

L'anno 2014 è stato il primo anno intero di gestione a regime, direttamente da parte della Società, del processo di elaborazione delle paghe e dei contributi per il proprio personale dipendente, per i pensionati del Fondo di Previdenza del CONI e per altri 45 distinti datori di lavoro (di cui 34 Federazioni Sportive Nazionali, 7 Settori Federali Paralimpici, 2 Discipline Associate e le Società “Circolo del Tennis” e “Coninet”).

La gestione integralmente *in house* dell'intero processo di elaborazione delle paghe e dei contributi, che ha contestualmente consentito di eliminare i costi precedentemente in essere per l'elaborazione dei cedolini da parte di un *service* esterno, è stata effettuata nel rispetto delle scadenze previste per le diverse tipologie di adempimenti.

3.5 – L'organico del personale e i costi

Per quanto riguarda il numero delle unità di personale in servizio nel 2014, la riduzione di n. 9 di dette unità è la risultante di n. 26 unità tra esodi incentivati ed uscite fisiologiche e di n. 17 nuovi inserimenti.

Gli inserimenti, come riferisce la Società, si sono resi necessari per completare il presidio della nuova struttura aziendale, varata nel mese di settembre 2013.

In linea con quanto fatto negli esercizi precedenti, nelle seguenti tabelle, viene fornito un confronto degli organici 2013 - 2014 (colonne E ed F).

Tabella 4 - Consistenza e andamento medio del personale

Consistenza Personale a fine anno	Coni Servizi 31.12.2014 (A)	Coni Servizi 31.12.2013 (B)	Art. 30 31.12.2014 (C)	Art. 30 31.12.2013 (D)	Finale 31.12.2014 (E=A+C)	Finale 31.12.2013 (F=B+D)	Differenza (A-B)	Differenza (E-F)
Dirigenti	17	18	8	7	25	25	-1	0
Impiegati	636	638	615	622	1.251	1.260	-2	-9
Medici	10	15	0	0	10	15	-5	-5
Giornalisti	3	4	0	0	3	4	-1	-1
Totali	666	675	623	629	1.289	1.304	-9	-15
<hr/>								
Andamento medio Personale	Media 2014 Coni Servizi (A)	Media 2013 Coni Servizi (B)	Media 2014 Art. 30 (C)	Media 2013 Art. 30 (D)	Media 2014 (E=A+C)	Media 2013 (F=B+D)	Differenza (A-B)	Differenza (E-F)
Dirigenti	18,5	18	7	7	26	25	0,5	0,5
Impiegati	638	640	620	638	1.258	1.278	-2	-20
Medici	12	15	0	0	12	15	-3	-3
Giornalisti	3,5	4	0	0	4	4	-0,5	-0,5
Totali	672	677	627	645	1.299	1.322	-5	-23

I dati riportati nelle citate tabelle includono quindi le menzionate risorse passate alle Federazioni, ai sensi degli artt. 30 e 24 dei rispettivi CCNL impiegati e dirigenti, il cui costo non è più a carico della Società, pur se rimaste comunque in aspettativa presso la Coni Servizi S.p.A.

Analizzando, pertanto, la dinamica del personale dell'intero perimetro dei dipendenti della Società - compresi quelli passati alle dipendenze delle Federazioni di cui alle colonne C e D - si segnala che si

è determinata nel 2014, rispetto al 2013, una riduzione di risorse pari a n. 15 unità puntuali (n. 23 medie) come saldo tra entrate ed uscite.

Nella seguente tabella vengono indicati i costi relativi al personale.

Tabella 5 - Costi per il personale (*in migliaia di euro*)

Costi per il personale	Costo 2014 Coni Servizi (A)	Costo 2013 Coni Servizi (B)	Costo 2014 Art. 30 (C)	Costo 2013 Art. 30 (D)	2014 parità perimetro (E=A+C)	2013 parità perimetro (F=B+D)	Differenza (A-B)	Differenza (E-F)
Salari e stipendi	27.729	28.820	23.287	24.318	51.016	53.138	-1.092	2.122
Oneri sociali	7.985	8.332	6.897	7.096	14.882	15.428	-347	546
TFR	2.332	2.568	1.647	1.455	3.979	4.023	-236	44
Subtotale	38.046	39.720	31.832	32.869	69.878	72.589	-1.674	2.711
Altri costi	222	240			222	240	-18	18
Totali	38.268	39.960	31.832	32.869	70.100	72.829	-1.692	2.729

Legenda:

Costo Coni Servizi (A e B): costo effettivamente sostenuto dalla Società per i dipendenti in servizio presso di essa e per i dipendenti presso le FSN, ma con contratto di lavoro sottoscritto con Coni Servizi.

Costo art. 30 (C e D): inserito a fini espositivi, è il costo, non sostenuto dalla Società, relativo ai dipendenti passati in posizione di aspettativa ed ora operanti presso le FSN e con contratto di lavoro sottoscritto direttamente con queste ultime.

Parità perimetro (E e F): inserito a fini espositivi è il costo per il personale dell'intero perimetro dei dipendenti della Società, compresi quelli passati alle dipendenze delle FSN.

Anche per l'esercizio 2014 la Società, per effetto della proroga disposta dall'art. 4, comma 11, della legge n. 135 del 7 agosto 2012, come negli anni precedenti a partire dal 2011, si è adeguata alle norme di cui all'art. 9, primo comma della legge n. 122 del 2010, che aveva disposto che i trattamenti economici complessivi dei soggetti dipendenti dai datori di lavoro inseriti nel Conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'ISTAT, non potessero superare il trattamento spettante per l'anno 2010.

L'andamento del costo del lavoro di Coni Servizi nel corso del 2014 rispetto all'esercizio precedente, così come sintetizzato rispettivamente nelle colonne A e B della tabella che precede, ha registrato un decremento (pari a 1.692 migliaia di euro), frutto, principalmente, della riduzione della forza media retribuita nella misura di n. 5 unità rispetto all'anno precedente (si vedano al riguardo le colonne A e B della tabella che segue), della riduzione degli straordinari e del più favorevole andamento del tasso di rivalutazione del TFR.

A livello di costo del personale, rilevato sul perimetro inclusivo anche dei soggetti in aspettativa presso la Società, in quanto assunti alle proprie dipendenze dalle Federazioni, come indicate nelle colonne E ed F della tabella che precede, si è registrata nel 2014 una spesa inferiore di 2.729 migliaia di euro rispetto al 2013.

4. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE 2014

4.1 - Stato patrimoniale attivo

Nella tabella seguente sono riportati i dati dell'attivo dello stato patrimoniale relativi agli esercizi 2013 e 2014.

Al riguardo si fa presente che i dati e le informazioni di seguito elencate sono stati desunti dai bilanci e dalle note integrative regolarmente approvati dall'assemblea di Coni Servizi S.p.A.

I bilanci della società vengono approvati annualmente dall'assemblea (nella fattispecie, l'azionista unico è il Ministero dell'economia e delle finanze).

In particolare, il bilancio di esercizio relativo all'anno 2014 è stato approvato dall'Assemblea dell'8 aprile 2015.

Nelle seguenti tabelle sono riportati i dati relativi allo stato patrimoniale della società nel biennio 2013-2014.